

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR010
Titolo in inglese	RP AP Bolzano ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR PA Bolzano FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5324
Data della decisione della Commissione	19-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen ITH10 - Bolzano-Bozen
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	7
Tabella 1	15
2. Priorità	19
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	19
2.1.1. Priorità: 2.1.1. Occupazione	19
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	19
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	19
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	19
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	20
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	21
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	21
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	21
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	21
2.1.1.1.2. Indicatori	22
Tabella 2: indicatori di output	22
Tabella 3: indicatori di risultato	22
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	22
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	22
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	22
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	23
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	23
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	23
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)	24
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	24
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	24
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	25
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	25
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	25
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	25
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	25
2.1.1.1.2. Indicatori	26
Tabella 2: indicatori di output	26
Tabella 3: indicatori di risultato	26
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	26
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	26

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	27
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	27
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	27
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	27
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	28
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	28
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	28
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	29
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	29
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	30
2.1.1.1.2. Indicatori.....	30
Tabella 2: indicatori di output	30
Tabella 3: indicatori di risultato.....	30
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	30
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	30
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	31
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	31
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	31
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	31
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	33
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	33
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	33
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	34
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	34
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	34
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	35
2.1.1.1.2. Indicatori.....	35
Tabella 2: indicatori di output	35
Tabella 3: indicatori di risultato.....	35
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	35
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	35
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	36
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	36
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	36

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	36
2.1.1. Priorità: 2.1.2. Istruzione e formazione	38
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	38
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	38
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	38
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	41
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	41
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	41
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	41
2.1.1.1.2. Indicatori.....	42
Tabella 2: indicatori di output	42
Tabella 3: indicatori di risultato.....	42
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	42
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	42
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	43
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	43
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	43
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	43
2.1.1. Priorità: 2.1.3. Inclusione sociale	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	45
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	46
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	46
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	47
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	47
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	47

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	47
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	49
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	51
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	51
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	52
2.1.1.1.2. Indicatori.....	52
Tabella 2: indicatori di output	52
Tabella 3: indicatori di risultato.....	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	53
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	53
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	53
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	54
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	55
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.2.1. 2.2.1	
Priorità per l'Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	Pri 55
2.2.1.1. Interventi dai fondi	55
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	56
2.2.1.2. Indicatori.....	56
Tabella 2: Indicatori di output	56
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
3. Piano di finanziamento	58
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	58
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	58
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	58
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	59
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	59
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	59
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	59

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	59
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	60
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	60
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	60
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	60
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	60
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	60
3.4. Ritrasferimento (1).....	61
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	61
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	61
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	62
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	62
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	63
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	63
4. Condizioni abilitanti.....	64
5. Autorità di programma.....	92
Tabella 13: autorità di programma.....	92
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	92
6. Partenariato.....	93
7. Comunicazione e visibilità.....	96
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	98
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	98
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	99
A. Sintesi degli elementi principali.....	99
B. Dettagli per tipo di operazione.....	100
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	100
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	100
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	100
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	100
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	100
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	100
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	102
A. Sintesi degli elementi principali.....	102
B. Dettagli per tipo di operazione.....	103
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	104
DOCUMENTI.....	105

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La Provincia autonoma di Bolzano si posiziona come **una delle realtà più sviluppate e competitive** dello scenario nazionale e comunitario. Tuttavia, la pandemia da COVID-19 e la conseguente crisi socio-economica hanno avuto **significative ricadute** anche sul suo territorio. Il contesto si è modificato radicalmente e in modo repentino, con **impatti su tessuto produttivo e mercato del lavoro, sull'offerta di percorsi di istruzione e formazione e sulle attività socio-assistenziali**.

Nell'ambito di tale quadro, caratterizzato da profonda incertezza e in costante evoluzione, la **programmazione 2021-2027 rappresenta un'importante opportunità**. In linea con gli orientamenti sanciti nell'AdP, sarà realizzata una strategia unitaria, grazie **all'utilizzo integrato e non sovrapposto dei Fondi FESR e FSE+**, sia nell'ambito della ricerca e dell'innovazione che della formazione digitale e tecnologica, ed all'integrazione con il FEASR per l'upskilling ed il reskilling di lavoratori e imprenditori su tematiche green. Inoltre, la Programmazione FSE+ 2021-2027 opererà **in modo complementare rispetto alle risorse del PNRR** per ambiti affini (es. Missioni 4 Istruzione e ricerca, 5 Inclusione e coesione e 6 Salute). Si prospettano infine ulteriori **sinergie e complementarità con i Programmi nazionali** che avranno impatto sul territorio, come il Programma nazionale Inclusione e povertà, Giovani donne e lavoro e Scuola e competenze, e con i **Programmi comunitari**, come Erasmus+.

A tal fine, già a partire dal 2019 la Provincia ha definito la **“Strategia di sviluppo regionale 2021 – 2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei”** che stabilisce l'orientamento strategico per la programmazione 2021-2027, identificando **tre sfide di carattere trasversale** su cui concentrare investimenti significativi e di lungo periodo funzionali a massimizzare impatti e risultati.

La **prima sfida** consiste nella **transizione verso un modello di sviluppo sostenibile** in linea con i Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030. Il Programma, tramite la selezione delle operazioni, potrà **contribuire al conseguimento dei SDGs correlati a tematiche FSE+ per i quali non è stato ancora raggiunto il target 2030**. Nello specifico si andrà a supportare sia gli obiettivi per i quali la PAB è prossima al target, come l'obiettivo 2 Sconfiggere la fame, 3 Salute e benessere, 8 Lavoro dignitoso e crescita economica e 17 Partnership per gli obiettivi e, indirettamente, l'obiettivo 13 Lotta al cambiamento climatico, che gli obiettivi per i quali il territorio risulta significativamente indietro, come l'obiettivo 4 Istruzione di qualità e 5 Parità di genere[1].

Tale sfida risulta inoltre coerente con le raccomandazioni del Consiglio UE, oltre che con la Strategia nazionale e provinciale per lo Sviluppo Sostenibile e la Smart Specialisation Strategy (RIS3) della PAB, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. È, infatti, necessario un **ripensamento delle logiche di business e consumo per coniugare la crescita economica con un utilizzo sostenibile delle risorse** ambientali, economiche e sociali.

La **seconda sfida** è costituita dall'**evoluzione demografica**, sia in termini di invecchiamento della popolazione, sia in un'ottica di gestione dei flussi migratori, con importanti conseguenze sul mercato del lavoro, la struttura dei consumi e il sistema di welfare. Si rendono quindi necessarie una **nuova offerta di servizi e forme innovative di organizzazione**, per promuovere un sistema socio-economico più forte, resiliente ed inclusivo.

La **terza sfida** è connessa alle **trasformazioni tecnologiche**, che rappresentano un'opportunità rilevante di **rilancio dello sviluppo del tessuto produttivo e dell'attrattività del territorio**, favorendo processi di innovazione. Tali trasformazioni implicano ingenti **investimenti per sostenere l'adattamento della forza lavoro e delle imprese**, in termini di nuovi strumenti, competenze e professionalità.

Tali sfide, che rappresentano la chiave per il rilancio del territorio, trovano una risposta nella **programmazione FSE+ 2021-2027**, che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi tramite interventi finalizzati a sostenere l'occupazione, l'accesso all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita e a servizi di qualità.

Nel paragrafo successivo si dettagliano le sfide specifiche che saranno affrontate attraverso il contributo del FSE+.

Analisi delle sfide e dei fallimenti del mercato

Una prima sfida è rappresentata dall'**andamento del mercato del lavoro**.

Come anticipato, il territorio altoatesino è stato significativamente **colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19**. Dopo un quinquennio di crescita superiore, in media, a quella nazionale, nel 2020 si è registrata una **recessione particolarmente accentuata del PIL** (-9,0%)[2], superiore al dato italiano (-8,9%)[3]. Per il biennio 2021-2022, si stima invece una ripresa significativa: tra il +4,0% e il +5,0% nel 2021 e tra il +4,0% e il +6,0% nel 2022[4], a seconda dell'andamento della campagna vaccinale e della riapertura delle attività economiche.

L'andamento negativo del PIL nel 2020 ha avuto **ripercussioni anche sul mercato del lavoro**. Prendendo in considerazione i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, a marzo 2021 si registra un calo del 10% nel numero dei nuovi rapporti rispetto all'anno precedente: ciò si è tradotto nella **perdita di 25.190 posizioni lavorative**[5]. Nella seconda parte del 2021 tale andamento decrescente ha visto un'importante ripresa arrivando anche a superare i livelli occupazionali pre-pandemici (2019). A gennaio 2022 si registra infatti un andamento inverso, con 22.003 nuove posizioni lavorative (+11,6%)[6].

Tra i **settori economici**, i più colpiti risultano essere quelli del **terziario**, con particolare riferimento ad alberghiero e ristorazione[7], principali motori dell'economia altoatesina. Fortemente penalizzati dalle limitazioni alla mobilità e dalla conseguente riduzione dei flussi turistici, tali settori, dopo un quinquennio di forte crescita occupazionale (media annuale di +5,8%)[8], hanno fatto registrare a marzo 2021 una perdita di oltre il 60% delle posizioni lavorative rispetto all'anno precedente[9], poi recuperata nel corso dell'anno (+2,2% a dicembre 2021 vs 2019)[10]. In controtendenza, vi sono settori che non hanno accusato contrazioni come il settore manifatturiero, in costante crescita dal 2019 (+3,3%)[11].

In riferimento alle **tipologie contrattuali**, in pandemia sono stati fortemente impattati i contratti a tempo determinato (-41,1% a marzo 2021 rispetto ad un anno prima), con un crollo nei settori alberghiero e della ristorazione, che vedono ampio uso di contratti stagionali. Nello stesso periodo, si registra un aumento dei contratti a tempo indeterminato, con 1.688 nuove posizioni (+1,1%)[12]. Con un trend inverso, nel periodo successivo alla prima ondata COVID, il mercato del lavoro vede una ripresa in termini di posizioni lavorative, trainata dall'impennata del numero di nuovi contratti a tempo determinato (+70,6% a gennaio 2022 rispetto al 2021) e in contrapposizione alla decrescita del numero di contratti indeterminati nello stesso periodo[13].

Nel 2020, anche considerati i fallimenti del mercato derivati dal contesto pandemico, è stata registrata una flessione di 2 punti percentuali rispetto al 2019 del **tasso di occupazione (74,1%)** a seguito di cinque anni di crescita costante[14]. Tale andamento viene parzialmente riassorbito nel corso del 2021, anche dato l'allentamento delle misure restrittive; si registra nell'ultimo trimestre dell'anno un valore pari al 73,0%[15], dato molto al di sopra della media nazionale del 59,2%[16].

La pandemia e le misure per il suo contenimento, tra cui la chiusura delle scuole, hanno acuito ulteriormente il **gap di genere** nel mercato del lavoro. Il divario in termini di tasso di occupazione è passato da 12,2 punti percentuali nel 2019 (80,1% vs 67,9%)[17] a 14,1 punti percentuali nel 2020 (79,1% vs 65,0%)[18], anche a causa degli effetti significativi per settori ad alto impiego femminile. Nel 2021, nonostante le riaperture, il trend non viene invertito, attestandosi, nell'ultimo trimestre del 2021, a 14,4 punti percentuali (80,2% vs 65,8%)[19].

Per far fronte alla sospensione di numerose attività economiche e produttive, anche con lo scopo di limitare la diffusione del virus, circa il 20% delle imprese altoatesine ha introdotto o esteso l'utilizzo di iniziative di **smart working**, dato leggermente più basso rispetto alla media nazionale (21,3%)[20]. La necessità di attivare modalità di lavoro da remoto, che si protrae oltre il lockdown per garantire le condizioni di sicurezza, ha accentuato il **digital divide tra le diverse fasce della popolazione attiva**, sia in termini di accesso alla rete sia di competenze digitali.

Gli impatti della recessione sul mercato del lavoro, seppur rilevanti, sono stati mitigati da misure promosse a livello centrale, ossia il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e il potenziamento degli **strumenti di integrazione salariale**. Nella Provincia autonoma di Bolzano, oltre la

metà delle imprese (53,3%) ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, quota comunque inferiore a quella italiana (63,1%)[21]. Nello specifico, nel territorio provinciale sono state autorizzate un totale di 19.820.275 ore di CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) nel 2020, 11.122.379 ore da gennaio a novembre 2021[22].

Tali misure hanno soltanto parzialmente limitato l'andamento negativo di inattività e di disoccupazione.

La quota di **popolazione inattiva** si è ampliata a causa del deterioramento del mercato del lavoro che, in aggiunta alla limitata mobilità, ha fortemente scoraggiato le persone nella ricerca di un impiego. Nel corso del 2020 si registra un aumento di circa 10.900 persone inattive, di cui 6.500 donne. Tale trend viene invertito nel 2021, in cui si rilevano circa 8.600 persone inattive (quarto trimestre 2021)[23].

Con riferimento alla **disoccupazione**, dopo un quinquennio (2015-2019) di graduale ma costante decrescita[24], nel 2020, in luce dei fallimenti del mercato generati dalla crisi, si è registrato un aumento (3,8%[25], rispetto al 2,9% del 2019[26]), nonostante le misure di contrasto messe in atto a livello centrale, poi quasi del tutto riassorbito nel corso del 2021 (3,0%[27] nell'ultimo trimestre dell'anno).

Anche per questa variabile emerge un importante divario di genere: le donne presentano un tasso di oltre un punto percentuale più alto (4,0% vs 2,2%[28]). La crisi non sembra invece aver penalizzato la **disoccupazione di lunga durata**, che nel 2020 si conferma al di sotto dell'1,0%, più bassa sia della media italiana (4,7%) sia di quella comunitaria (2,5%)[29].

Il deterioramento del mercato del lavoro ha avuto conseguenze particolarmente negative sulla **fascia più giovane della popolazione**, che ha visto una riduzione del 17,1% delle posizioni lavorative[30] a marzo 2021 rispetto all'anno precedente, registrando poi una graduale crescita e un riassetto verso i valori precedenti alla crisi, superati nel corso dell'anno (+3,0% a dicembre 2021 vs 2019)[31]. I dati registrati risultano in ogni caso migliori di quelli nazionali, con un tasso di occupazione in fascia 15-29 anni pari al 50,3% nel 2020 (vs 29,8% in Italia)[32]. Anche con riferimento ai **NEET** si registra un peggioramento nel 2020 (12,4% vs 9,7% del 2019), pur in un quadro più favorevole rispetto a quello nazionale (23,3%) e comunitario (13,7%)[33].

Alla luce della maggiore esposizione della popolazione giovanile alla crisi, la seconda sfida specifica è rappresentata dal **sistema di istruzione e formazione** che costituisce un elemento fondamentale per la ripresa.

La PAB presenta un **buon livello di scolarizzazione**, pur scontando la specificità di un sistema formativo caratterizzato da un importante tasso di frequenza di scuole professionali rispetto alle scuole secondarie superiori. In ambito di istruzione terziaria, il 74,2% delle studentesse e degli studenti diplomati si iscrive all'università entro 5 anni e nell'anno scolastico 2019/2020 risultavano 12.832[34] studenti iscritti a un **percorso di studi universitario** (di cui circa un quinto in ambito **STEM** - Science, Technology, Engineering, Mathematics), in linea rispetto all'anno accademico precedente. Circa il 30% della popolazione possiede un'istruzione terziaria, dato superiore alla media italiana (27,5%) ma al di sotto di quella comunitaria (41,6%) e di paesi di riferimento come l'Austria (41,6%). Si rileva un considerevole gap di 23,2 punti a vantaggio della componente femminile (41,5% vs 18,3%), superiore a quello italiano (12,2) ed europeo (10,1)[35].

Le misure di contenimento del virus hanno implicato la chiusura prolungata delle scuole. Per assicurare la continuità didattica, sono state pertanto introdotte nuove **modalità di insegnamento a distanza** che hanno interessato oltre 92.000 alunni e alunne, mettendo in luce l'importanza della capillarità e dell'efficienza della **digitalizzazione delle scuole**. In tale contesto, per garantire le stesse opportunità educative a tutti, sono stati forniti in dotazione più di 2.000 computer (il 95,3% di tutte le richieste pervenute)[36].

Nonostante gli sforzi, si stima che circa 1.600 alunni e alunne - soprattutto di scuole professionali e secondarie di II grado - siano rimasti esclusi dalla didattica in modalità da remoto[37]. Anche in ragione di ciò, si spiega l'aumento nel 2020 di **giovani che abbandonano prematuramente gli studi** (+2,6 punti), pari al 14,2% nel 2020, valore allarmante e superiore sia alla media nazionale (13,1%) sia a quella comunitaria (9,9%)[38]. Tale fallimento del mercato, dovuto anche all'incapacità dei sistemi scolastici di trattenere gli studenti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione, risulta in netto contrasto con la progressiva decrescita registrata a partire dal 2014, anno di inizio dello scorso ciclo di programmazione FSE, che ha visto il passaggio dal 16,3% di giovani che abbandonano gli studi nel 2013 fino a un valore minimo dell'11% nel 2018.

Con riferimento alla **formazione di lavoratori e lavoratrici**, la quota occupata coinvolta in programmi di formazione continua nella PAB è pari a circa il 10% (dato superiore alla media nazionale e in linea con quella comunitaria)[39]. In particolare, nel 2020 risultavano in totale 189 iniziative finanziate con il FSE, con una media di circa 355 ore di formazione per progetto e 3.064 partecipanti, di cui oltre la metà donne[40]. Nonostante tali iniziative, nel territorio altoatesino, così come in Italia, si registra ancora un gap elevato rispetto a quanto richiesto dalle imprese in termini di preparazione della forza lavoro, ad es. nel campo dell'ingegneria e della tecnologia[41].

In questo quadro complessivo un'ultima sfida è rappresentata **dalle opportunità di accesso ai servizi** della popolazione e, in modo particolare, dei soggetti più vulnerabili, specie a seguito dell'emergenza.

Occorre precisare che sul territorio provinciale si registra un elevato reddito medio pro-capite (€ 40.606, il più alto d'Italia)[42] e la percentuale di popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale è relativamente limitata (11,5%, vs il 25,6% nazionale e il 21,7% comunitario)[43]. In tale contesto, la Provincia conta la minor percentuale di nuclei beneficiari di Reddito o Pensione di Cittadinanza a livello nazionale: soltanto 3 persone coinvolte ogni 1.000 abitanti[44]. Tuttavia, anche se le **disuguaglianze sono più contenute** di quelle registrate nel resto d'Italia, gli effetti della pandemia **potrebbero farle accrescere significativamente**, penalizzando in particolare le **fasce più vulnerabili** (giovani, donne, cittadini e cittadine stranieri).

Un tema rilevante per le famiglie riguarda i **carichi di cura**, che ricadono principalmente sulle donne anche a causa del fallimento nell'incontro tra la domanda di servizi di cura e la relativa offerta sul territorio, con conseguenze negative sulla loro partecipazione al mercato del lavoro. In termini di **gestione della disabilità**, la Provincia si colloca ai vertici nazionali con riferimento a: spesa media per persona disabile (15.141 euro l'anno), numero medio di dipendenti pubblici in strutture di assistenza (22,1 ogni 100 disabili), numero di istituzioni non profit volte al sostegno della disabilità (3,2 ogni 100 disabili) e percentuale di strutture scolastiche che garantiscono l'accessibilità fisica (46,7%)[45]. Per quanto riguarda la copertura dei **servizi per l'infanzia**, sia pubblici che privati, si registra un forte divario tra Bolzano e i restanti comuni: nel capoluogo la copertura, pari al 67,5%, è la più alta d'Italia, mentre nel resto della Provincia risulta largamente insufficiente (inferiore al 20%)[46]. In merito alla **popolazione anziana**, nel 2019 quasi il 20% della popolazione altoatesina risultava avere almeno 65 anni, con un'aspettativa di vita ulteriore pari a 20,2 anni per gli uomini e a 23,6 anni per le donne, in media. Il numero di persone anziane è cresciuto considerevolmente negli ultimi decenni e le previsioni per il futuro confermano tale trend: si stima infatti che entro il 2034 la quota di persone con almeno 65 anni crescerà significativamente (+36% rispetto al 2019). L'invecchiamento della popolazione evidenzia, quindi, un **bisogno crescente di cure**, anche alla luce del fatto che oltre il 50% della popolazione anziana è affetto da limitazioni, di cui il 15,3% gravi[47].

Un ruolo rilevante per far fronte all'assistenza alle famiglie viene rivestito dai **presidi sociali**, circa 300 sul territorio, con una capacità ricettiva di circa 7.700 posti. All'interno di tali strutture il 65,5% delle persone assistite sono tra anziani, seguiti dalle persone con disabilità (19,8%) e dai minori (3,2%)[48]. Anche il **Terzo Settore** riveste un ruolo significativo: si contano infatti 5.340 istituzioni non profit attive sul territorio, supportate da un totale di 156.476 persone addette e volontari[49].

Infine, è particolarmente rilevante il tema dell'integrazione socio-economica dei cittadini e delle cittadine provenienti da paesi terzi. Il numero di **persone straniere** residenti nel territorio è infatti cresciuto rapidamente nel corso degli ultimi decenni, da circa 7.250 individui nel 1994 a 51.509 nel 2019. La quota straniera della popolazione residente è pari al 9,7%, superando sia quella nazionale (8,7%) sia quella comunitaria (8,1%)[50], il che può essere in parte spiegato dal fatto che il 31,0%[51] degli stranieri sul territorio sono residenti comunitari. In termini demografici, la popolazione straniera risulta relativamente giovane (il 60% ha meno di 40 anni)[52], come dimostrato anche dalla quota di studentesse e studenti stranieri (12,2% sul totale degli iscritti dell'anno scolastico 2019/2020)[53]. Dal punto di vista occupazionale, gli stranieri costituiscono l'8,5% della popolazione attiva, rispetto ai residenti italiani si registra un maggiore tasso di disoccupazione (12,9% vs 2,9%) ed uno stipendio medio netto mensile inferiore (€ 1.261€ vs € 1.641)[54].

Le priorità strategiche del FSE+ 2021-2027

Alla luce delle sfide e dei fallimenti del mercato evidenziati nel paragrafo precedente, con riferimento al Programma FSE+, la PAB intende concentrarsi su **tre priorità strategiche**, per intervenire in modo strutturale per il rafforzamento del sistema provinciale di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale, in coerenza con le previsioni del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e il relativo Piano d'azione, anche al fine di contribuire agli obiettivi 2030 in esso definiti, con le raccomandazioni specifiche espresse dalla CE nell'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e con le raccomandazioni del Consiglio UE sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.

La **prima priorità** consiste nel **rilancio dell'occupazione**, intervenendo innanzitutto sulle persone maggiormente colpite dalla crisi, inclusa la popolazione giovanile e le donne, con l'obiettivo di recuperare posizioni lavorative perse a causa della recessione e rafforzare il mercato del lavoro, rendendolo ancora più competitivo e resiliente.

In primo luogo, occorre supportare le **categorie che incontrano maggiori difficoltà di inserimento o ricollocazione** tramite iniziative mirate e flessibili di orientamento, riqualificazione e accompagnamento. Particolare attenzione sarà rivolta ai **giovani**, tramite interventi volti a favorire opportunità di un'occupazione di qualità, e alle **donne**, anche grazie alla promozione di misure di conciliazione, in linea con la comunicazione della CE relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025.

Al contempo, è prioritario promuovere **l'adattamento di lavoratori e lavoratrici ai cambiamenti** del mercato, sostenendo le aziende nelle sfide di innovazione e competitività connesse alle trasformazioni tecnologiche. Grande attenzione verrà riservata alla formazione continua per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze, in particolare negli ambiti emergenti e più innovativi.

La **seconda priorità** riguarda **l'accesso ai servizi di istruzione e formazione** funzionali a contrastare il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa e rafforzare le competenze delle persone, anche per limitare il fenomeno dello *skill mismatch*.

Nell'ambito di questo obiettivo, gli sforzi principali saranno rivolti a migliorare il sistema di istruzione, fin dalla prima infanzia, anche tramite azioni di formazione del personale, per garantire una didattica di qualità, e a ridurre i fallimenti formativi. Anche l'istruzione di livello terziario sarà potenziata, garantendo un raccordo sempre più sistematico con il tessuto produttivo e terziario, per soddisfarne i fabbisogni emergenti, ad es. in tema di competenze digitali.

La **terza priorità**, infine, concerne il miglioramento della condizione socio-economica della popolazione, tramite la **riduzione delle disuguaglianze** accentuate dalla crisi e delle situazioni di vulnerabilità delle famiglie, in particolare quelle con componenti fragili.

Particolare attenzione sarà pertanto riservata ad interventi volti a consentire una piena ed effettiva **partecipazione delle cittadine e dei cittadini più svantaggiati**, compresi quelli stranieri, alla vita sociale, economica e culturale della comunità, anche tramite il supporto agli operatori del settore e la messa in rete dei servizi del territorio e modalità innovative.

A titolo esemplificativo, si supporterà lo sviluppo di servizi socio-sanitari innovativi per far fronte al fenomeno dell'invecchiamento demografico, servizi a sportello e interventi personalizzati che prevedano la presa in carico "globale" della persona, percorsi di accompagnamento volti a favorire l'autonomia abitativa di specifici target. Con specifico riferimento alle azioni che coinvolgeranno il target dei migranti e persone con un background migratorio, in corso di attuazione saranno prese in considerazione le indicazioni contenute nel "Toolkit sull'uso dei fondi UE per l'integrazione delle persone con un background migratorio 2021-27".

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli o.s. sono state giudicate **compatibili con il principio DNSH**, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura. La coerenza a tale principio sarà garantita anche nella successiva fase attuativa relativa alla selezione delle operazioni.

Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

L'implementazione delle azioni previste dal Programma dovrà tenere conto delle **lezioni apprese nei precedenti periodi di programmazione**.

Alla luce delle passate esperienze, risulta strategico **concentrare le risorse** sui temi prioritari per il

territorio, come quello della dispersione scolastica. In questo ambito, nella programmazione 2014-2020 si è iniziato a intervenire in modo mirato con l'attivazione di interventi per allievi ed allieve a rischio di dispersione. Date le evidenze relative al fenomeno dell'abbandono scolastico ed il forte impatto degli effetti della pandemia, risultano ampi margini di miglioramento in termini di performance del territorio, sia rispetto agli standard nazionali che comunitari. Pertanto, si prevede di continuare ad investire in tale direzione, prevedendo l'attivazione di percorsi di rafforzamento delle competenze, servizi socio-pedagogici e di supporto psicologico, da realizzare in raccordo con istituti educativi e famiglie.

In secondo luogo, si intende **proseguire con il percorso di stretta collaborazione avviato con il partenariato socio-economico**, tramite il quale è stato possibile reinstaurare un rapporto di fiducia e cooperazione con i principali attori socio-economici del territorio. In quest'ottica è stata dunque promossa una partecipazione significativa del partenariato già a partire dalla fase di preparazione del Programma tramite incontri bilaterali e collettivi con enti esponenti del tessuto socio-economico provinciale e della società civile. Tale approccio impostato sulla partecipazione attiva del partenariato sarà confermato anche rispetto alle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche con interventi mirati allo sviluppo della capacità amministrativa delle parti coinvolte.

Inoltre, in termini di gestione del Programma e di capacità amministrativa, le passate esperienze hanno fatto emergere il **ruolo essenziale della Ripartizione Europa, centro di coordinamento dei Fondi in raccordo con le Ripartizioni provinciali competenti per le tematiche afferenti al FSE+**. Già nella programmazione 2014-2020, il ruolo delle Ripartizioni è stato valorizzato tramite l'istituzione della *Rete delle persone di contatto UE* che, grazie ad incontri organizzati con cadenza regolare, ha riunito gli esponenti delle Ripartizioni nonché stakeholder interessati all'attuazione del Programma, al fine di condividere informazioni sull'avanzamento e raccogliere contributi per la programmazione operativa. Nel ciclo 2021-2027 si intende confermare tale modello di governance partecipata, e **si auspica un rafforzamento della modalità di collaborazione con le altre Ripartizioni** al fine di assicurare maggiore coerenza nella programmazione e il miglioramento in termini di capacità amministrativa, nonché la sinergia nella gestione dei Fondi provinciali, nazionali e comunitari, in prospettiva anche delle risorse che saranno rese disponibili nell'ambito del PNRR.

La PAB intende inoltre avvalersi, anche in linea con l'esperienza della Programmazione 2014-2020, delle misure di semplificazione di costi previste dai regolamenti 2021-2027.

La Provincia intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**, attuando il Programma FSE+ in sinergia con i contenuti della stessa, in modo trasversale a tutte le aree tematiche di policy e con particolare riferimento al miglioramento del contesto socio-economico nei settori strategici.

Infine, si specifica che in continuità con la Programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), **per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza**, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

[1] OECD (2020), Measuring the distance to the SDGs in regions and cities, <https://www.oecd-local-sdgs.org/> (accesso in data 01/12/21).

[2] ASTAT (2021). Prodotto Interno Lordo (PIL) e spesa per consumi delle famiglie (2020)

- [3] Ibidem
- [4]ASTAT (2021). Stime e previsioni del Prodotto Interno Lordo (PIL) e della spesa per consumi delle famiglie (2020-2022).
- [5]Osservatorio del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 10/01/2022).
- [6] Ibidem.
- [7] Ibidem.
- [8]Osservatorio del mercato del lavoro (2020). Rapporto sul mercato del lavoro in Provincia di Bolzano 2020/2.
- [9] Ibidem.
- [10] Osservatorio del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 04/03/2022).
- [11] Osservatorio del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 10/01/2022).
- [12] Ibidem.
- [13] Ibidem.
- [14] ASTAT (2021). Occupazione 3° trimestre 2021.
- [15] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2021.
- [16]ISTAT (2021). Occupati e disoccupati dicembre 2021.
- [17] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2020.
- [18] ASTAT (2021). Occupazione 3° trimestre 2021.
- [19] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2021.
- [20] ASTAT (2020). Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese.
- [21] ASTAT (2020). Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese.
- [22] INPS (2022). Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà - Ore autorizzate
- [23] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2021.
- [24] ASTAT (2020). Occupati e disoccupati 2019 - Rilevazioni sulle forze lavoro.
- [25] ASTAT (2020). Occupazione 4° trimestre 2020.
- [26] ASTAT (2020). Occupati e disoccupati 2019 - Rilevazioni sulle forze lavoro.
- [27] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2021
- [28] ASTAT (2021). Occupazione 4° trimestre 2021.
- [29] Eurostat: Disoccupazione di lungo periodo (maggiore di 12 mesi) a livello NUTS 2 (dati 29.04.2021)
- [30] Osservatorio del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 04/03/2021).
- [31] Osservatorio del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 04/03/2022).
- [32] ISTAT: Tasso di occupazione 15 – 29 (dati al 10.02.2022).
- [33] Eurostat: NEET (15-29) a livello NUTS 2 (dati al 14.06.2021).
- [34] ASTAT (2020). Studenti altoatesini nelle università italiane ed austriache.
- [35] ASTAT (2019). Indicatori Istruzione Europa 2020.
- [36]ASTAT (2020). Didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19 (Anno scolastico 2019/20).
- [37] ASTAT (2020). Didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19 (Anno scolastico 2019/20).
- [38] European Social Scoreboard (2020).
- [39] Primo rapporto tematico di valutazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano dedicato alla formazione continua.
- [40] Ibidem.

- [41] Commissione Europea (2020). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020–Italia.
- [42] ISTAT (2021). Reddito netto per Regioni e tipo di comune.
- [43] European social scoreboard (2019).
- [44] INPS (2021). Osservatorio statistico Reddito di Cittadinanza (aprile 2019-settembre 2020).
- [45] ISTAT (2019). Conoscere il mondo della disabilità 2019.
- [46] Dipartimento per le politiche della famiglia (2020). Nidi e servizi educativi per l'infanzia.
- [47] ASTAT (2021). Invecchiamento attivo e condizioni di vita degli anziani 2019.
- [48] ASTAT (2020). Presidi sociali 2019.
- [49] ASTAT (2019). Censimento permanente delle Istituzioni non profit 2015-2016.
- [50] ASTAT (2019). Popolazione straniera residente.
- [51] Centro studi e ricerche Idos (2021). Dossier Statistico Immigrazione.
- [52] Ibidem.
- [53] ASTAT (2020). Popolazione scolastica straniera.
- [54] Centro studi e ricerche Idos (2021). Dossier Statistico Immigrazione.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	(a) L'impatto socio-economico della pandemia da COVID-19 ha profondamente mutato lo scenario del mercato del lavoro nella Provincia autonoma di Bolzano. La scelta di questa priorità risulta pertanto essenziale per promuovere il rilancio dei livelli occupazionali del territorio, implementando politiche attive mirate e flessibili, sostenendo percorsi formativi e professionalizzanti e l'accompagnamento al lavoro. Particolare attenzione verrà dedicata alle categorie più colpite dalla crisi, tra cui le donne e la fascia più giovane della popolazione attiva.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	(b) La crisi del 2020 ed i suoi probabili sviluppi – che indicano una sempre maggiore carenza di manodopera a fronte di un contestuale aumento della disoccupazione strutturale – sottolineano in maniera ancora più evidente la necessità di disporre di servizi per il mercato del lavoro che siano efficienti per le aziende, gli occupati e le persone in cerca di lavoro. La modernizzazione dei servizi a sostegno del mercato del lavoro è perciò fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'Alto Adige, obiettivo dichiarato dalla Giunta provinciale nella propria delibera del 3 novembre 2020, n. 850 “Documento strategico Politica attiva del lavoro 2020-24”.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore	(c) L'occupazione femminile, pur registrando una performance migliore rispetto alla media nazionale e comunitaria, risulta ancora notevolmente

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>inferiore a quella maschile e tale gap si è ulteriormente ampliato in seguito alla pandemia da COVID-19. Di conseguenza, la scelta dell'obiettivo specifico è strategica per rilanciare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, in particolare investendo in interventi volti a favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare. Si punterà, in particolare, ad ampliare e migliorare l'offerta di servizi educativi e di cura, fin dalla prima infanzia, anche nell'ottica di assicurare una copertura maggiormente uniforme nella Provincia, e a promuovere una maggior diffusione di misure e strumenti di welfare aziendale.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</p>	<p>(d) Alla luce della pandemia da COVID-19, risulta ancora più evidente la necessità di adottare politiche volte a promuovere l'adattamento al cambiamento dei lavoratori e delle lavoratrici, nonché a rilanciare la competitività di imprese e settori, anche al fine di mantenerne i livelli occupazionali, al contempo assicurando un ambiente di lavoro sano e sicuro. La scelta di questo obiettivo specifico risulta pertanto fondamentale per rafforzare gli investimenti nella formazione continua funzionali ad assicurare la riconversione dei lavoratori e delle lavoratrici, con particolare riferimento a quelli maggiormente colpiti dalla crisi, verso nuove competenze e professioni emergenti, anche legate alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima</p>	<p>(f) La quota di giovani che abbandona prematuramente gli studi è in crescita e risulta superiore sia alla media nazionale sia a quella comunitaria. A ciò si associa un incremento della</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>disoccupazione giovanile, così come un elevato fabbisogno da parte delle imprese di competenze chiave e trasversali, tra cui quelle tecniche e digitali, spesso di difficile reperimento. Alla luce di tale quadro, risulta quindi prioritario investire in azioni di sostegno all'istruzione e alla formazione, fin dalla fase prescolare (0-6), puntando in modo mirato alla prevenzione del rischio di abbandono scolastico, sia tramite la realizzazione di percorsi per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali sia attraverso azioni di orientamento funzionali ad indirizzare gli studenti e le studentesse verso professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro, anche con il coinvolgimento del tessuto produttivo locale e del mondo dell'università e della ricerca.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>(h) La crisi connessa alla pandemia da COVID-19 rischia di accrescere le persone che vivono in una condizione di vulnerabilità legata al proprio stato di salute (es. disabilità) o background personale (es. migranti e persone con background migratorio) e che, per tale motivo, incontrano maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro. La scelta di questa priorità è pertanto funzionale a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più svantaggiate, attraverso servizi di politica attiva e di sostegno mirato.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche</p>	<p>(k) La pandemia da COVID-19 ha evidenziato l'importanza dell'accesso a servizi gratuiti e di qualità funzionali ad assicurare il benessere psico-fisico delle persone, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili della popolazione, come i disabili, gli anziani, i minori, i migranti e le</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>persone con background migratorio e i soggetti a rischio di esclusione abitativa, che più hanno subito gli effetti della crisi socio-economica. La scelta di questo obiettivo specifico è quindi strategica per rafforzare l'accesso ai servizi abitativi, socio-sanitari e socio-assistenziali alla popolazione, e al contempo, per finanziare misure mirate e innovative rivolte alle persone più fragili e a rischio di esclusione dalla società, dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione, tramite una presa in carico multidimensionale e il coinvolgimento degli attori del territorio.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 2.1.1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.1.1. (a.1) - Sostegno ai percorsi formativi e professionalizzanti e all'accompagnamento al lavoro

Il sostegno ai percorsi formativi e professionalizzanti e all'accompagnamento al lavoro è finalizzato, da un lato, all'innalzamento del livello di qualificazione professionale per le persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione per i soggetti che presentano una maggiore difficoltà di inserimento lavorativo anche a seguito degli effetti avversi della crisi epidemiologica; dall'altro, all'accompagnamento di tali soggetti nel processo di ricollocazione professionale.

Tale azione sarà implementata tramite un sistema di politiche attive mirate e flessibili, prevedendo anche nuovi modelli di presa in carico e profilazione qualitativa dell'utenza funzionali a garantire la personalizzazione del servizio ed il raggiungimento dei risultati attesi.

Gli interventi potranno focalizzarsi su tipologie di destinatari specifici, anche in raccordo con le misure di cui agli altri obiettivi specifici selezionati. Particolare attenzione verrà posta al target della popolazione femminile, anche alla luce della maggiore esposizione di tale categoria agli effetti avversi causati dalla pandemia sul mercato del lavoro, con l'obiettivo finale di garantire un maggiore equilibrio di genere nell'occupabilità.

Nella programmazione degli interventi afferenti a quest'ambito particolare attenzione sarà rivolta ad eventuali misure attivate a livello nazionale, con fondi statali o nell'ambito della programmazione dei fondi europei e del PNRR, quali ad esempio l'attivazione di Patti territoriali per la transizione ecologica e digitale volti a realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo, al fine di evitare sovrapposizioni e favorire l'integrazione e la complementarità tra le iniziative.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- misure integrate di orientamento e accompagnamento al lavoro, volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro;
- l'attuazione di percorsi formativi e professionalizzanti volti all'aggiornamento delle competenze e alla riqualificazione professionale, con l'obiettivo di allineare i nuovi profili professionali alle mutate esigenze del mercato del lavoro tramite la combinazione di una pluralità di strumenti attivabili (formazione, certificazione delle competenze), con un focus specifico sulle figure professionali rispondenti ai principali fabbisogni del territorio, sulle

competenze innovative e sui settori strategici per la ripresa dell'economia provinciale (es. settori dell'economia verde che costituiscono un potenziale trainante per la creazione di nuovi posti di lavoro);

- misure di promozione e di supporto all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità;
- l'attuazione di percorsi di riqualificazione specificamente rivolti ai lavoratori e le lavoratrici colpiti dalla crisi (es. disoccupati percettori di Naspi), anche in associazione a misure di sostegno al reddito;
- misure di capacity building del partenariato finalizzate a promuovere lo sviluppo delle capacità degli attori del territorio interessati all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della presente azione, attraverso attività di informazione, formazione, supporto specialistico, nonché organizzazione di momenti di scambio e confronto volti a favorire l'emersione dei reali fabbisogni del territorio.

Azione ESO4.1.2. (a.2) - Sostegno all'occupazione giovanile

Gli interventi a sostegno dell'occupazione giovanile sono finalizzati a facilitare l'accesso al mercato del lavoro per la fascia più giovane della popolazione, in particolare i NEET, anche attraverso la realizzazione di azioni funzionali a promuovere esperienze pratiche (es. *work experiences*) per agevolare l'inserimento lavorativo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- misure di transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione, attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, orientamento e accesso alle informazioni, scouting delle opportunità e promozione dell'incontro tra domanda e offerta;
- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi multi-misura (orientamento, formazione generale e specialistica, accompagnamento al lavoro e all'autoimprenditorialità), anche rispetto a settori specifici, come i settori dell'economia verde e le relative competenze che il mercato richiederà in misura crescente;
- misure di capacity building del partenariato finalizzate a promuovere lo sviluppo delle capacità degli attori del territorio interessati all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della presente azione, attraverso attività di informazione, formazione, supporto specialistico, nonché organizzazione di momenti di scambio e confronto volti a favorire l'emersione dei reali fabbisogni del territorio.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico sono dirette a persone disoccupate, inoccupate e inattive; in particolare, gli interventi potranno essere mirati anche su specifici target come la popolazione giovanile, la popolazione femminile (in raccordo con le misure di cui all'obiettivo specifico ESO4.3 (c), la popolazione immigrata e con background migratorio (in raccordo con le misure di cui all'obiettivo specifico ESO4.8 (h), gli adulti, i disoccupati di lunga durata, i gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro.

Con specifico riferimento alle misure di capacity building del partenariato, le azioni previste potranno coinvolgere il personale in organico alle organizzazioni

coinvolte, compresi anche i collaboratori volontari delle cooperative e delle associazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni descritte nell'ambito del presente obiettivo specifico verranno implementate nel rispetto dei criteri di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. In particolare, le azioni sopradescritte perseguono l'obiettivo di inclusione delle persone escluse dal mercato del lavoro (disoccupati, inoccupati, inattivi) attraverso percorsi mirati di formazione e accompagnamento al lavoro. Inoltre, verranno attuati interventi rivolti direttamente alle categorie più fragili del mercato del lavoro, con specifico riferimento alla fascia giovanile, alla popolazione femminile, ai migranti e alle persone con background migratorio, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro. Infine, nell'attuazione delle azioni, comprese quelle che prevedono attività di formazione online, sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, al fine di consentire la piena parità di accesso ai percorsi formativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	582,00	2.328,00
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	89,00	358,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	847,00	2021	895,00	Indagini di placement e/o archivi digitali	Rilevazione da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	7.990.000,00
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	1.410.000,00
2.1.1	ESO4.1	Totale			9.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.400.000,00
2.1.1	ESO4.1	Totale			9.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.400.000,00
2.1.1	ESO4.1	Totale			9.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	470.000,00
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	235.000,00
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	235.000,00
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.400.000,00
2.1.1	ESO4.1	Totale			10.340.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	9.400.000,00
2.1.1	ESO4.1	Totale			9.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.2.1. (b.1) - Sostegno al rafforzamento della governance delle istituzioni del mercato del lavoro

Il sostegno al rafforzamento della governance delle istituzioni del mercato del lavoro è finalizzato a consolidare la rete territoriale dei soggetti erogatori e a supportare la creazione di nuove sinergie tra le diverse ripartizioni provinciali competenti in materia, per orientare il supporto alla riqualificazione e all'inserimento occupazionale verso un approccio integrato ed efficace, e per rendere tempestivo ed efficiente l'incrocio di domanda e offerta.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la cooperazione e il rafforzamento dei soggetti della rete territoriale delle politiche del lavoro, approfondendo la collaborazione tra i partner di rete anche tramite interventi volti a condividere i cataloghi e le procedure di attivazione in caso di presa in carico condivisa;
- la modernizzazione della mediazione al lavoro e del collocamento mirato, anche attraverso interventi di riorganizzazione del sistema delle politiche attive, mediante il potenziamento delle misure di diretta attivazione e delle misure di indiretta attivazione di tipo formativo o di riqualificazione;
- il rafforzamento dell'offerta dei servizi specialistici, potenziando l'attuale servizio alle persone in cerca di occupazione, anche tramite misure di upskilling e reskilling rivolte agli operatori che erogano tali servizi, e supportando la creazione di un servizio dedicato alle imprese per raccogliere le richieste e migliorare l'incrocio di domanda e offerta;
- l'assunzione di personale dei Centri di mediazione lavoro e del Servizio per l'integrazione lavorativa, per rafforzare e incrementare l'erogazione e garantire la continuità e la qualità dei servizi;
- la riqualificazione degli operatori, tramite la realizzazione di un sistema di prima formazione per i nuovi assunti e di formazione continua e aggiornamento professionale per il personale dei servizi;
- il supporto al potenziamento dei sistemi informativi (es. tramite la revisione dell'attuale sistema informativo di gestione del collocamento mirato, il potenziamento degli strumenti di interazione e comunicazione digitale con l'utenza, la creazione di un sistema di profilazione semi-automatizzata a supporto dell'attuale procedura), fatto salvo il rispetto delle condizioni per l'ammissibilità delle attrezzature (art. 16(1) b) di cui al Reg. (UE) 2021/1057);
- il rafforzamento delle capacità di monitoraggio, previsione, analisi e valutazione degli sviluppi del mercato del lavoro, anche tramite il ricorso a strumenti statistici.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico sono dirette al rafforzamento e alla modernizzazione dei centri di mediazione al lavoro, in grado di supportare gli utenti finali, quali persone disoccupate, inoccupate, inattive e le imprese, attraverso la formazione e la riqualificazione degli operatori che erogano il servizio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni descritte nell'ambito del presente obiettivo specifico verranno implementate nel rispetto dei criteri di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. In particolare, le azioni sopradescritte perseguono l'obiettivo trasversale di favorire l'inclusione delle persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro (disoccupati, inoccupati, inattivi) attraverso percorsi mirati di formazione e accompagnamento al lavoro. Infine, nell'attuazione delle azioni sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	2,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	PSRI01	Disoccupati assistiti per mediatore/mediatrice che lavora a tempo pieno	Numero di persone	1.590,00	2019	250,00	DWH dell'OML e AZES della Rip. Personale della Provincia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	2.800.000,00

2.1.1	ESO4.2	Totale			2.800.000,00
-------	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.800.000,00
2.1.1	ESO4.2	Totale			2.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.800.000,00
2.1.1	ESO4.2	Totale			2.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.800.000,00
2.1.1	ESO4.2	Totale			2.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.800.000,00
2.1.1	ESO4.2	Totale			2.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.3.1. (c.1) - Sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura

Il sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura si rivolge alle famiglie che presentano carichi di cura (minori, persone con disabilità, anziani). La presente azione, oltre a contribuire a garantire un accesso equo e paritario ai servizi, risponde all'obiettivo di aumentare le pari opportunità in ambito lavorativo, prevenendo l'abbandono del posto di lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro a causa della mancata conciliabilità dei tempi di cura, fenomeno che colpisce prevalentemente le lavoratrici.

Nella programmazione degli interventi afferenti a quest'ambito particolare attenzione sarà rivolta ad eventuali misure attivate a livello nazionale, a valere su risorse statali o nell'ambito della programmazione dei fondi europei, al fine di evitare sovrapposizioni e favorire l'integrazione e la complementarità tra le iniziative.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il rafforzamento dell'offerta pubblica di servizi educativi e di cura (es. attraverso l'incremento dei posti nei servizi per la prima infanzia, dei progetti pomeridiani e estivi per bambini e ragazzi), in raccordo con i Comuni del territorio;
- la progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura, ad esempio attraverso la promozione di nuove figure professionali (es. Family Helper), percorsi comunitari di aggregazione e socializzazione per i bambini e le famiglie anche con il coinvolgimento attivo dei soggetti dell'associazionismo e del mondo del volontariato e, più in generale, servizi volti ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- interventi volti a garantire l'accesso ai servizi educativi e di cura per le famiglie che vivono situazioni di particolare disagio, anche in integrazione agli interventi di sostegno ai percorsi formativi e professionalizzanti e all'accompagnamento al lavoro di cui all'obiettivo specifico ESO4.8 (h).

Azione ESO4.3.2. (c.2) - Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale

Gli interventi di sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale sono finalizzati ad incentivare, da parte delle aziende, l'adozione e l'utilizzo di misure e strumenti che siano in grado di impattare positivamente sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, aumentando la soddisfazione dei lavoratori e delle lavoratrici e di conseguenza rafforzando la produttività del territorio.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'avvio di un progetto pilota per la promozione di un modello di welfare innovativo nell'ambito del settore pubblico, a partire dall'amministrazione

provinciale, che preveda l'attivazione di un servizio di asilo/centro diurno dedicato ai figli dei dipendenti, con l'obiettivo di favorire la conciliazione vita-lavoro e impattare positivamente sulla performance dell'amministrazione pubblica;

- l'implementazione di soluzioni sperimentali ovvero l'estensione dell'applicazione di misure e strumenti già sperimentati all'interno delle imprese, tramite progetti finalizzati a supportare i neo-genitori ed in particolare le lavoratrici nel rientro post maternità (es. servizi di tutoraggio aziendale in fase di rientro, formazione on the job per la riqualificazione professionale, percorsi formativi e auto-formativi per agevolare l'applicazione nel luogo di lavoro delle competenze trasversali acquisite durante l'esperienza di cura della famiglia ed altri strumenti innovativi per stimolare l'empowerment dei lavoratori e delle lavoratrici nel contesto aziendale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono le famiglie che presentano carichi di cura (minori, persone con disabilità, anziani), le donne e i datori di lavoro pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione verrà garantito come prerequisito essenziale per la programmazione e attuazione delle azioni sopradescritte. Per garantire un'effettiva parità di trattamento e per promuovere l'inclusione si prevede l'implementazione di interventi mirati a favorire la conciliazione vita-lavoro tramite l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi e di cura, anche a livello aziendale, con l'obiettivo di prevenire l'abbandono dell'occupazione e di incentivare la partecipazione al mercato del lavoro da parte della popolazione femminile. Infine, nell'attuazione delle azioni sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	203,00	1.355,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	PSRI02	Partecipanti occupati sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	60,00	2018	75,00	Indagini di placement e/o archivi digitali	Rilevazione da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.400.000,00
2.1.1	ESO4.3	Totale			2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.400.000,00
2.1.1	ESO4.3	Totale			2.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.400.000,00
2.1.1	ESO4.3	Totale			2.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.400.000,00
2.1.1	ESO4.3	Totale			2.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.400.000,00
2.1.1	ESO4.3	Totale			2.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.4.1. (d.1) - Sostegno all'adattamento della forza lavoro ai cambiamenti del mercato del lavoro

Il sostegno all'adattamento dei lavoratori ai cambiamenti del mercato del lavoro ha l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema economico territoriale intervenendo direttamente sul potenziamento e sull'aggiornamento delle competenze degli occupati dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori. Gli interventi previsti nell'ambito di questa azione saranno realizzati in un'ottica di integrazione e non sovrapposizione rispetto a quelli previsti nell'ambito del Programma FESR 2021-2027, contribuendo all'OP 1 "Un'Europa più intelligente" e ponendosi in raccordo con la Smart Specialisation Strategy (RIS3) della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige per quanto riguarda, in particolare, i temi relativi alle tecnologie sostenibili e al digitale.

Particolare attenzione verrà posta al target della popolazione femminile, con l'obiettivo finale di favorire i percorsi di carriera e la parità salariale e di ruolo tra uomini e donne. Nello specifico, saranno promosse misure volte allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi, con particolare riferimento a settori chiave e specializzazioni tecnologiche che caratterizzano il territorio altoatesino ed una specifica attenzione ai temi dell'innovazione e della sostenibilità, nonché misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche alla luce degli impatti della crisi sanitaria.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- promozione di forme innovative di raccordo e collaborazione tra le Ripartizioni della Provincia, il sistema delle imprese ed il sistema degli enti formativi al fine di intercettare i fabbisogni del tessuto produttivo, identificando strategie unitarie di offerta per la formazione sulle competenze chiave da rivolgere alle lavoratrici ed ai lavoratori per promuovere l'adattamento ai cambiamenti e l'invecchiamento attivo, anche grazie all'attivazione di azioni di studio dei fabbisogni del territorio e di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa esistente;
- la realizzazione di percorsi di formazione continua per favorire la qualificazione della forza lavoro in linea rispetto ai nuovi fabbisogni e profili professionali emergenti sul territorio (in particolare sui temi legati all'innovazione di processo e di prodotto, l'impresa 4.0, S3, economia circolare, internazionalizzazione, innovazione sociale, green economy e blue economy) ed alle competenze chiave linguistiche e digitali (ad es. in connessione con il programma Europa Digitale), anche in ottica di mobilità transnazionale;
- investimenti per il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese o l'eventuale ricollocazione di gruppi di lavoratori e lavoratrici in contesti di trasformazioni o crisi aziendali, attraverso misure integrate di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, anche in affiancamento ad eventuali strumenti di sostegno al reddito attivati a livello nazionale o provinciale;
- misure di capacity building del partenariato finalizzate a promuovere lo sviluppo delle capacità degli attori del territorio interessati all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della presente azione, attraverso attività di informazione, formazione, supporto specialistico, nonché organizzazione di momenti di scambio e confronto volti a favorire l'emersione dei reali fabbisogni del territorio.

Nell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito del presente o.s. sarà inoltre prestata attenzione al coordinamento rispetto agli interventi che saranno finanziati nell'ambito dei Fondi territoriali intersettoriali che operano a livello locale in modalità trasversale per la formazione professionale, con l'obiettivo di creare sinergie ed evitare così il rischio di sovrapposizioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi destinatari degli interventi sopradescritti sono lavoratori e lavoratrici, imprese e imprenditori.

Con specifico riferimento alle misure di capacity building del partenariato, le azioni previste potranno coinvolgere il personale in organico alle organizzazioni coinvolte, compresi anche i collaboratori volontari delle cooperative e delle associazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verrà garantita nell'implementazione delle azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. In particolare, si implementeranno interventi di formazione e di aggiornamento delle competenze rivolti in modo specifico ai lavoratori maturi, che risultano essere una categoria particolarmente fragile sul mercato del lavoro, al fine di garantirne il mantenimento del posto di lavoro o incentivarne il reinserimento lavorativo. Infine, nell'attuazione delle azioni, comprese quelle che prevedono attività di formazione online, sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, al fine di consentire la piena parità di accesso ai percorsi formativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	1.561,00	6.245,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	PSRI03	Partecipanti che mantengono il posto di lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	86,41	2020	90,00	Indagini di placement e/o archivi digitali	Rilevazione da effettuare due volte nel corso della programmazione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	7.280.000,00
2.1.1	ESO4.4	Totale			7.280.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.280.000,00
2.1.1	ESO4.4	Totale			7.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.280.000,00
2.1.1	ESO4.4	Totale			7.280.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	728.000,00
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.456.000,00
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	182.000,00
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	182.000,00
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	7.280.000,00
2.1.1	ESO4.4	Totale			9.828.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	7.280.000,00
2.1.1	ESO4.4	Totale			7.280.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2.1.2. Istruzione e formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.6.1. (f.1) - Sostegno al sistema di istruzione e formazione ed al raccordo con il mercato del lavoro

L'azione è volta a consolidare e incrementare l'offerta formativa sul territorio tramite la realizzazione di interventi rivolti a studenti e studentesse delle scuole del primo o secondo ciclo di istruzione per l'acquisizione di conoscenze e competenze in linea con le richieste del mercato, così come l'implementazione di iniziative rivolte ai docenti per favorire il potenziamento della didattica. Si intende dunque promuovere lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità, incentrata su competenze chiave, di base e trasversali, oltre che tecnico-professionali, orientata alla sostenibilità ed all'innovazione.

Gli interventi saranno realizzati in raccordo con gli istituti formativi e potranno prevedere collaborazioni con le imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di percorsi di istruzione e formazione professionale strutturati per favorire l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, in linea con i fabbisogni del territorio;
- momenti formativi mirati a promuovere l'acquisizione di competenze chiave, di base e trasversali, in particolare linguistiche e digitali, e tecnico-professionali strategiche per la ripresa, anche mediante il ricorso a viaggi studio;
- interventi volti al miglioramento delle metodologie didattiche, inclusi percorsi di formazione innovativi per i docenti e progetti sperimentali per l'applicazione di metodi di apprendimento alternativi, viaggi studio e *work experiences*;
- misure sperimentali per stimolare l'emersione di nuovi talenti creativi tramite la contaminazione delle forme tradizionali di apprendimento con competenze estranee ai percorsi ordinamentali;
- iniziative per incentivare l'acquisizione di competenze imprenditoriali e professionali, con il coinvolgimento diretto delle imprese, anche in ottica di mobilità interregionale e transnazionale;
- il potenziamento dei meccanismi di raccordo tra mondo dell'istruzione e formazione e mercato del lavoro, tramite l'erogazione di servizi innovativi per gli studenti e le studentesse che prevedano attività di consulenza e orientamento funzionali alla definizione dei percorsi professionali o universitari.

Azione ESO4.6.2. (f.2) - Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica

L'azione promuove la permanenza nel sistema educativo dei soggetti a rischio di abbandono precoce, per favorire l'ottenimento di una qualifica e incrementare l'occupabilità futura una volta concluso il percorso educativo.

Tale azione verrà implementata con percorsi di rafforzamento delle competenze e servizi socio-pedagogici e di supporto psicologico, realizzati in raccordo con istituti educativi e famiglie e in collaborazione con enti del Terzo settore.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il raccordo con istituti e famiglie per l'identificazione dei soggetti a rischio e la definizione di un piano mirato di intervento e monitoraggio dei risultati, per una diagnosi precoce del rischio di abbandono scolastico;
- azioni di potenziamento delle competenze di base per gli studenti e le studentesse a rischio, tramite la realizzazione di percorsi tematici individuali o di gruppo e la messa a disposizione di servizi di supporto e orientamento;
- la diffusione e l'accesso a servizi socio-pedagogici e di aiuto psicologico (es. servizi a sportello con interventi ad hoc rivolti a singoli o a gruppi, eventualmente compresi gli insegnanti e i genitori degli studenti a rischio);
- azioni di sensibilizzazione anche tramite interventi informativi/formativi per la prevenzione della dispersione scolastica.

Azione ESO4.6.3. (f.3) - Sostegno ai percorsi di istruzione di livello terziario

L'azione intende rafforzare la collaborazione tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale, per offrire ai giovani percorsi formativi e opportunità occupazionali rispondenti ai fabbisogni del territorio.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- i programmi di dottorato, con il finanziamento di borse di dottorato o l'attivazione di programmi innovativi (es. dottorati industriali), in collegamento con imprese del territorio;
- progetti di ricerca nell'ambito dei settori strategici per l'economia altoatesina, tramite l'assunzione di ricercatori a tempo determinato o l'attivazione di assegni di ricerca;
- altri interventi di promozione di percorsi di istruzione di livello terziario (es. promozione di master di I e II livello sui temi della sostenibilità ambientale e innovazione).

Gli interventi previsti in questa azione concorrono alla Smart Specialisation Strategy provinciale, assicurando il contributo del FSE+ all'OP 1 un'Europa più intelligente e l'integrazione con il Programma FESR 2021-27 e il relativo ESO1.1 (a.i).

Azione ESO4.6.4. (f.4) - Sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare

L'azione intende rafforzare l'offerta di servizi educativi e scuole dell'infanzia caratterizzati da elevata qualità, accessibilità, sostenibilità, inclusività, professionalità, che siano incentrati sul bambino nel rispetto delle esigenze di crescita. La costruzione di percorsi evolutivi capaci di valorizzare le competenze del bambino, sviluppando potenzialità e modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età, costituisce un prerequisito fondamentale per lo sviluppo dei cittadini e delle cittadine del futuro, anche in un'ottica di prevenzione del rischio di povertà ed esclusione.

Gli interventi saranno realizzati in raccordo con le misure di cui all'ESO4.3.1 (c.1).

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi volti a supportare gli operatori dei nidi e delle scuole dell'infanzia nell'opera di rinsaldamento delle relazioni educative con bambini e genitori nella fase post-pandemia, anche con l'applicazione degli orientamenti pedagogici nazionali sui legami educativi a distanza (LEAD);
- progetti volti a stimolare la creazione di percorsi integrati di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, favorendo la contaminazione tra metodologie tradizionalmente applicate nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia;
- interventi per il rafforzamento delle competenze chiave, con riferimento anche al potenziamento delle competenze linguistiche (es: rinforzo del bilinguismo, inglese).

Azione ESO4.6.5. (f.5) - Sostegno all'apprendimento in età adulta

L'azione è volta a promuovere il rafforzamento delle competenze e la riconversione professionale lungo tutto l'arco della vita attiva, in sinergia con l'offerta di enti di formazione e università e in raccordo con il sistema delle imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- misure di istruzione e formazione per adulti per ampliare le opportunità di apprendimento, in ottica di aggiornamento e acquisizione di nuove competenze necessarie per il mercato del lavoro e la vita attiva (es. tecnologia e digitale, sostenibilità ambientale, soft skills), oltre che sui profili occupazionali emergenti e di nuova generazione;
- attività di divulgazione scientifica e promozione dell'innovazione per tutta la cittadinanza, anche in occasione di eventi (es. congressi, manifestazioni), per sviluppare l'interesse nelle tematiche STEM e green, favorendo la diffusione di nuovi saperi e nuove tecnologie.

Gli interventi previsti sull'o.s. concorrono agli obiettivi di promozione delle competenze digitali del Programma FESR 2021-2027 con interventi rivolti alla formazione digitale delle persone, garantendo il contributo all'OP 1 "Un'Europa più intelligente" e al relativo ESO1.2 (a.ii) e agli obiettivi della Smart Specialisation Strategy provinciale.

Nell'attuazione degli interventi previsti, in particolare di sostegno al sistema di istruzione e formazione e raccordo con il mercato del lavoro, contrasto alla dispersione scolastica e sostegno all'apprendimento in età adulta, sarà prestata attenzione al coordinamento con gli interventi finanziati nell'ambito del PN Scuola e competenze, per garantire sinergie ed evitare il rischio di sovrapposizioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: studenti e studentesse del primo ciclo di istruzione e del secondo ciclo di istruzione, tra cui i percorsi di istruzione e formazione professionale, con attenzione in particolare a studenti e studentesse migranti o con un background migratorio; bambini e bambine in fase prescolare (0-6 anni), con attenzione in particolare a bambini e bambine migranti o con un background migratorio; operatori/operatrici di

asili nido e delle scuole dell'infanzia; giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, compresi gli apprendisti; persone in età adulta (occupati, disoccupati, inattivi); insegnanti ed operatori/operatrici del sistema scolastico operanti in scuole del primo ciclo di istruzione o scuole del secondo ciclo di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per l'attuazione delle azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte contribuiranno ad assicurare l'inclusione degli studenti e delle studentesse più svantaggiati a rischio di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione professionale attraverso interventi mirati individuali e percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze base. Infine, nell'attuazione delle azioni, comprese quelle che prevedono attività di istruzione e formazione online, sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, al fine di consentire la piena parità di accesso ai percorsi formativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	11.231,00	45.647,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	PSRI04	Partecipanti che proseguono o concludono il percorso di istruzione e formazione al quale sono iscritti	Percentuale	85,80	2020	90,10	Rilevazione specifica	Il valore dell'indicatore in oggetto è rilevato in raccordo con gli istituti coinvolti nella realizzazione dei progetti finanziati due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	17.640.000,00
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	504.000,00
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	2.016.000,00
2.1.2	ESO4.6	Totale			20.160.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.160.000,00
2.1.2	ESO4.6	Totale			20.160.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.160.000,00
2.1.2	ESO4.6	Totale			20.160.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.008.000,00
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.032.000,00
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.032.000,00
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.160.000,00
2.1.2	ESO4.6	Totale			29.232.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	20.160.000,00
2.1.2	ESO4.6	Totale			20.160.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2.1.3. Inclusione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.8.1. (h.1) - Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Il sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità è finalizzato a promuovere l'integrazione del target di riferimento all'interno della società, attraverso l'attuazione di interventi che prevedono una presa in carico integrata e multidimensionale e combinano misure formative, di orientamento e accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, rivolti alle persone più fragili e maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. Tali interventi saranno implementati anche tramite forme di collaborazione con i diversi soggetti operanti sul territorio.

Gli interventi potranno focalizzarsi su tipologie di destinatari specifici, anche in raccordo con le misure di cui agli altri obiettivi specifici selezionati.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati di orientamento e accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo rivolti a persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità, anche attraverso l'erogazione di servizi innovativi di consulenza e coaching per lo sviluppo delle potenzialità individuali delle persone;
- la promozione di percorsi formativi orientati alla diffusione delle competenze chiave trasversali con l'obiettivo di favorire l'integrazione socio-lavorativa nonché socio-culturale dei soggetti svantaggiati, in particolare della quota di popolazione migrante e con background migratorio, con specifica attenzione alla comunicazione e padronanza delle lingue ed alle competenze civiche, sociali e culturali necessarie a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e a consentire la partecipazione attiva alla vita sociale e politica del territorio;
- l'attuazione di percorsi formativi e professionalizzanti funzionali all'acquisizione di competenze specifiche e tecnico-professionali riferibili agli ambiti professionali più strategici per il territorio altoatesino da parte dei soggetti vulnerabili, anche tramite strumenti di esperienza pratica (es. *work experience*);
- azioni specifiche di supporto all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità rivolte ai soggetti svantaggiati, con particolare attenzione alla componente femminile della popolazione migrante e con background migratorio;
- la sistematizzazione delle politiche del lavoro rivolte specificamente alle persone con disabilità, anche istituendo figure qualificate in grado di fornire a tali soggetti opportuno sostegno e tutoraggio.

Nell'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'o.s. sarà inoltre prestata attenzione al coordinamento rispetto agli interventi che saranno finanziati nell'ambito del Programma nazionale Inclusione e povertà e del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), con specifico riferimento agli interventi di

formazione e aggiornamento professionale rivolti ai docenti legati ai temi del plurilinguismo e della transnazionalità, con l'obiettivo di garantire sinergie ed evitare il rischio di sovrapposizioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi definiti nell'ambito di questo obiettivo specifico sono indirizzati alle persone maggiormente vulnerabili e a quelle a rischio di marginalità. In particolare, tali azioni potranno essere dirette a specifici target, come ad esempio le persone disabili, senza fissa dimora o affette da dipendenze, persone migranti e con background migratorio, soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed ex detenuti, vittime di violenza, di tratta o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, nonché altri soggetti svantaggiati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente alla promozione dell'inclusione sociale dei soggetti più vulnerabili della società e a rischio marginalità, anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, includendo, ad esempio, azioni rivolte miratamente a persone portatrici di disabilità. Infine, nell'attuazione delle azioni, comprese quelle che prevedono attività di formazione online, sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, al fine di consentire la piena parità di accesso ai percorsi formativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	198,00	988,00
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO14	Partecipanti di origine straniera	persone	226,00	1.128,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	297,00	2018	313,00	Indagini di placement e/o archivi digitali	Rilevazione da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	7.360.000,00
2.1.3	ESO4.8	Totale			7.360.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.360.000,00
2.1.3	ESO4.8	Totale			7.360.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.360.000,00
2.1.3	ESO4.8	Totale			7.360.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	7.360.000,00
2.1.3	ESO4.8	Totale			7.360.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	7.360.000,00
2.1.3	ESO4.8	Totale			7.360.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione ESO4.11.1. (k.1) - Sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi

Il sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi intende rispondere ai fabbisogni degli individui e dei nuclei familiari in situazione di svantaggio, che vivono o rischiano di vivere una condizione di esclusione abitativa, favorendo il rapido accesso all'abitazione o il mantenimento della stessa. Gli interventi in questo ambito verranno implementati promuovendo l'integrazione tra politiche abitative e sociali, tramite azioni dirette all'inclusione socio-lavorativa delle persone in funzione delle esigenze specifiche del target di riferimento.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di modelli sperimentali finalizzati alla gestione ed alla prevenzione del disagio abitativo, implementando un approccio integrato multilivello anche con il coinvolgimento del terzo settore e nuove modalità di erogazione dei servizi che contribuiscano al miglioramento della capacità dei servizi di lavorare in rete;
- il potenziamento dell'offerta dei servizi abitativi sul territorio al fine di soddisfare i fabbisogni in termini di assistenza di target caratterizzati da particolare fragilità socio-economica (es. minori con difficoltà comportamentali o vittime di violenza, donne straniere, persone migranti e con background migratorio, persone senza tetto e senza fissa dimora, malati certificati, persone con disabilità, anziani, famiglie in situazione di emergenza, persone affette da dipendenze patologiche) attraverso l'attivazione di servizi a sportello e di interventi personalizzati che prevedano la presa in carico "globale" della persona e l'erogazione di servizi integrati di sostegno e accompagnamento all'abitare, formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e sul lavoro, assistenza socio-sanitaria e integrazione socio-culturale, eventualmente anche in integrazione a delle misure a supporto degli affitti;
- lo sviluppo di percorsi innovativi di accompagnamento all'autonomia abitativa dedicati a target specifici con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nella società (es. giovani a seguito della conclusione dell'affidamento a comunità o a famiglia affidataria, persone con problemi psichiatrici in uscita dall'istituzione che li aveva presi in cura o richiedenti asilo al termine del percorso di ottenimento dello status di rifugiato, anziani ancora autosufficienti con specifiche necessità di supporto, persone senza tetto e senza fissa dimora);
- misure di capacity building del partenariato finalizzate a promuovere lo sviluppo delle capacità degli attori del territorio interessati all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della presente azione, attraverso attività di informazione, formazione, supporto specialistico.

Azione ESO4.11.2. (k.2) - Sostegno al potenziamento e qualificazione della rete territoriale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari

L'azione mira a rafforzare e ampliare l'offerta di servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, promuovendo l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e garantendo l'accesso alle categorie di soggetti più vulnerabili che hanno maggiormente risentito degli effetti della crisi sanitaria.

Tale azione sarà implementata tramite la creazione di percorsi di presa in carico multidimensionali, prevedendo la collaborazione tra attori coinvolti nella cura e assistenza ai target di riferimento (amministrazione, operatori pubblici e privati, enti del terzo settore).

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la definizione e l'implementazione di metodologie innovative di presa in carico e profilazione dei soggetti più vulnerabili, attraverso la definizione di criteri uniformi per l'accesso e l'erogazione dei servizi, anche al fine di consentire una risposta integrata e personalizzata alle esigenze specifiche delle persone e favorire la continuità assistenziale dei percorsi;
- la definizione e sperimentazione di modelli integrati e innovativi per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (es. introduzione e sperimentazione di modelli per il passaggio tra servizi dei casi di minori con famiglie in disagio sociale; potenziamento delle competenze dei professionisti del settore per aumentare la consapevolezza sulle caratteristiche e necessità di alcuni target, come la popolazione migrante e con background migratorio, e rafforzamento della componente di mediazione culturale; assistenza domiciliare per gli anziani);
- interventi per la qualificazione e riqualificazione di figure professionali operanti nel settore (es. operatrici ed operatori socio-assistenziali e socio-sanitari, assistenti familiari incaricate dell'assistenza delle persone anziane e non autosufficienti, ma anche personale amministrativo o altro personale a supporto) per migliorare la qualità dei servizi offerti e diffondere un approccio multidimensionale e integrato;
- misure volte ad ampliare l'offerta di servizi in relazione a determinati target, con uno specifico riferimento ai soggetti più vulnerabili;
- la promozione di azioni e progetti di lavoro di comunità quali momenti di incontro, orientamento e intervento, in grado di trattare situazioni di fragilità strutturale o contingente per diversi target;
- misure di capacity building del partenariato finalizzate a promuovere lo sviluppo delle capacità degli attori del territorio interessati all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della presente azione, attraverso attività di informazione, formazione, supporto specialistico, nonché sviluppo di reti per la condivisione e lo scambio di conoscenze, esperienze e standard.

Azione ESO4.11.3. (k.3) - Sostegno all'innovazione sociale

L'azione ha l'obiettivo di fornire risposte concrete ai nuovi bisogni sociali e di cura attraverso la realizzazione di modelli e servizi che tengano conto dei fabbisogni più rilevanti nella società altoatesina, anche alla luce delle novità di contesto dettate dall'emergenza sanitaria.

Tale processo avverrà incentivando l'aggiornamento dei servizi offerti e implementando un processo di innovazione del sistema organizzativo della struttura assistenziale stessa in vista di un miglioramento generalizzato dei servizi offerti all'utenza.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati ad individuare i fabbisogni sociali emergenti e i possibili partenariati tra attori pubblici, privati e del terzo settore al fine di realizzare interventi per rispondere a tali fabbisogni con un impatto significativo sulla comunità;
- interventi volti ad ampliare ed innovare i modelli e l'offerta dei servizi sociali, in particolare quelli volti a soddisfare bisogni sociali e di cura di target caratterizzati da fragilità socio-economica e dei nuclei familiari multiproblematici (es. persone anziane, persone disabili, minori, persone senza

dimora), in un'ottica sperimentale o replicando esperienze virtuose da altri contesti;

- progettualità innovative volte a dare risposte nuove ai bisogni sociali dei giovani, in particolare di quelli in condizione di vulnerabilità o a rischio di marginalità, sia ampliando e aggiornando l'offerta di servizi implementati tramite i centri giovanili (es. attività di coaching giovanile, assistenza psicologica, prevenzione delle dipendenze e della violenza, sensibilizzazione, partecipazione giovanile attiva) che attraverso la formazione degli operatori e la professionalizzazione di nuove figure operanti in ambito giovanile (es. educatori giovanili, operatori di coaching, mediatori interculturali, operatori del lavoro giovanile mobile);
- l'avvio di interventi di innovazione organizzativa del sistema dei servizi sociali, anche tramite il rafforzamento delle competenze degli operatori e delle operatrici, attraverso l'inserimento di nuove figure o la riqualificazione dei profili già presenti.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono soggetti vulnerabili con fragilità socio-economiche, persone migranti e con background migratorio, comunità emarginate (es. Rom), individui e nuclei familiari che vivono o rischiano di vivere condizioni di esclusione abitativa, figure professionali del settore socio-assistenziale e socio-sanitario, compreso il personale amministrativo e a supporto dei servizi; gli interventi potranno indirizzarsi a target specifici (es. minori, giovani al termine dell'affidamento a comunità o famiglia, persone con problemi psichiatrici, affette da disabilità o dipendenze, persone senza dimora, richiedenti asilo, anziani con autonomia compromessa, famiglie in emergenza o in situazioni fragili o precarie).

Con specifico riferimento alle misure di capacity building del partenariato, le azioni previste potranno coinvolgere il personale in organico alle organizzazioni coinvolte, compresi anche i collaboratori volontari delle cooperative e delle associazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte mirano direttamente a tutelare l'inclusione dei target più vulnerabili della società, individuando azioni volte all'inserimento abitativo, al miglioramento delle prestazioni socio-sanitarie e all'innovazione dei modelli e dell'offerta dei servizi sociali esistenti, specificamente rivolte agli individui caratterizzati da fragilità socio-economica e dei nuclei familiari multiproblematici. Infine, nell'attuazione delle azioni, comprese quelle che prevedono attività di formazione online, sarà posta specifica attenzione nel garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, al fine di consentire la piena parità di accesso ai percorsi formativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	348,00	2.319,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSRI05	Partecipanti che dichiarano un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	41,40	2020	60,00	Rilevazione specifica	Il valore dell'indicatore in oggetto è rilevato tramite sondaggio due volte nel corso della programmazione. I partecipanti sono individuati nelle persone che presentano domanda di accesso al servizio.
-------	---------	------	----------------	--------	---	-------------	-------	------	-------	-----------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	6.970.000,00
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	1.230.000,00
2.1.3	ESO4.11	Totale			8.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.200.000,00
2.1.3	ESO4.11	Totale			8.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.200.000,00
2.1.3	ESO4.11	Totale			8.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	8.200.000,00
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	205.000,00
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	205.000,00
2.1.3	ESO4.11	Totale			8.610.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1.3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	8.200.000,00
2.1.3	ESO4.11	Totale			8.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.2.1. 2.2.1.1 Priorità per l'Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La priorità relativa all'Assistenza Tecnica ha l'obiettivo di contribuire al rafforzamento della capacità di gestione del Programma sostenendone l'esecuzione in tutte le fasi, che includono attività di programmazione, attuazione e gestione, valutazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza. Attraverso il sostegno all'Assistenza tecnica, pertanto, si intende migliorare l'efficacia del Programma nel raggiungere i suoi obiettivi, anche attraverso la messa in atto un approccio coordinato e sinergico tra i vari interventi finanziati nell'ambito del Programma e, più in generale, tra i vari interventi finanziati a livello territoriale, nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e semplificazione della politica provinciale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le azioni realizzate nell'ambito della priorità relativa all'Assistenza Tecnica potranno dunque riguardare il sostegno a:

- la predisposizione dei documenti programmatori e ulteriori documenti di supporto alla programmazione strategica e operativa degli interventi finanziati nell'ambito del Programma, anche attraverso la realizzazione di studi, ricerche e analisi su temi connessi alla programmazione degli interventi (es. la definizione delle opzioni di costo semplificato e l'individuazione delle unità di costo standard, l'individuazione e implementazione di buone pratiche, etc.);
- l'elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari in relazione allo stato di attuazione del Programma, l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza e l'assistenza nello svolgimento degli stessi e nelle relative attività di follow-up;
- attività di audit, controllo, ispezione e rendicontazione degli interventi ammessi a finanziamento;
- la realizzazione di banche dati e di sistemi informativi per lo scambio di dati e informazioni necessari alla gestione (incluse le fasi di rendicontazione e certificazione della spesa e le comunicazioni e la trasmissione di documentazione ai beneficiari), alla sorveglianza, al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale (incluso l'allineamento con gli altri Programmi che intervengono sul territorio e con il sistema nazionale e SFC), alla valutazione e al controllo di I livello;
- il rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma, in particolare attraverso l'attivazione di misure di formazione e informazione volte a rafforzare le competenze negli ambiti che rivestono particolare importanza sotto il profilo attuativo-gestionale (valutazione e selezione, procedure di gestione del rischio e antifrode, controlli, etc.);
- le attività di supporto ai beneficiari del Programma, al fine di assicurare un'applicazione corretta della normativa nazionale e comunitaria e per conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi;

- le attività di valutazione del Programma, quale strumento strategico utile, da un lato, ad acquisire elementi conoscitivi quali-quantitativi sulle attività e i risultati del Programma e supportare le scelte dell'Amministrazione in merito alla sua evoluzione, operativa e strategica; dall'altro, ad incrementare i livelli di trasparenza e la qualità della comunicazione a favore degli stakeholder e dell'intera collettività;
- la predisposizione e attuazione dei piani annuali di comunicazione del Programma, in accordo con la Strategia di comunicazione 2021-2027 comune per i fondi SIE della Provincia autonoma di Bolzano, compresa la pubblicizzazione e diffusione delle iniziative finanziate attraverso la realizzazione di specifiche azioni di informazione e divulgazione rivolte sia ai soggetti e agli stakeholder coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi (potenziali beneficiari e beneficiari effettivi), sia all'opinione pubblica in generale, al partenariato vasto e alle strutture della stessa Amministrazione provinciale.

La Provincia autonoma di Bolzano si riserva la possibilità, nell'ambito delle procedure relative all'acquisto di servizi di Assistenza Tecnica, di ricorrere ad appalti pubblici verdi (i.e. Green Public Procurement), in un'ottica di promozione dello sviluppo sostenibile nella fase di selezione delle operazioni nell'ambito della priorità.

In continuità con le passate programmazioni, la Provincia autonoma di Bolzano si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder e la cittadinanza.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	Numero di enti	2,00	2,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	180.000,00
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.651.231,74
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	111.680,96
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	457.087,30
2.2.1	Totale			2.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	2.400.000,00
2.2.1	Totale			2.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.2.1	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.400.000,00
2.2.1	Totale			2.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	10.249.084,00	10.413.958,00	10.582.171,00	10.753.747,00	4.455.633,00	4.455.633,00	4.544.887,00	4.544.887,00	60.000.000,00
Totale FSE+		0,00	10.249.084,00	10.413.958,00	10.582.171,00	10.753.747,00	4.455.633,00	4.455.633,00	4.544.887,00	4.544.887,00	60.000.000,00
Totale		0,00	10.249.084,00	10.413.958,00	10.582.171,00	10.753.747,00	4.455.633,00	4.455.633,00	4.544.887,00	4.544.887,00	60.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	2.1.1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	21.880.000,00	18.461.052,00	3.418.948,00	32.820.000,00	32.820.000,00		54.700.000,00	40,0000000000%
4	2.1.2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	20.160.000,00	17.009.818,00	3.150.182,00	30.240.000,00	30.240.000,00		50.400.000,00	40,0000000000%
4	2.1.3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	15.560.000,00	13.128.610,00	2.431.390,00	23.340.000,00	23.340.000,00		38.900.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	2.2.1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	2.400.000,00	2.400.000,00	0,00	3.600.000,00	3.600.000,00		6.000.000,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	60.000.000,00	50.999.480,00	9.000.520,00	90.000.000,00	90.000.000,00		150.000.000,00	40,0000000000%
Totale generale					60.000.000,00	50.999.480,00	9.000.520,00	90.000.000,00	90.000.000,00		150.000.000,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf 	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; e della relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213); Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213); Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398); D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331); D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	- Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1; https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf ; - DPR n. 445/2000 ((Artt. 47, 71, 75,76); - Relazione di autovalutazione, sezione 1, criterio 1, parte 2; - L. 57/2001 (art. 14, c. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, c. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato); - Decreto interministeriale 115/2017 (regolamento funzionamento RNA); https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/il_quadro_normativo_nazionale	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/medi	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.		a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf; Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione; L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso; L.150/2000 info e comunicazione; D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo; D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione; D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale; D.Lgs 196/2003 protezione dati personali; L.300/1970 Statuto Lavoratori; D.Lgs 198/2006 pari opportunità; L.68/1999 diritto al lavoro disabili; D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici; D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente; Codice proc. civile</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi-a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf ; Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità			Si	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di	Si	Carta costituzionale, articoli 2 e 3; L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate; L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili; L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell’UNCRPD, che ha istituito l’osservatorio nazionale	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
(UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio				controllo;		sulle condizioni delle persone con disabilità; Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf ; Atto di indirizzo	protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf ; Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/meda/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare l'AdG garantisce per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> <p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani,</p>	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf; D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive; Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline); Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018); Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.</p>
				<p>2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro; Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei</p>	<p>E' definito un articolato quadro di intervento per rafforzare la capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				datori di lavoro, 27 Settembre 2018; D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni; D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio; Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016; Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. n. 78/2015 e d. lgs. n. 150/2015	che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate; - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni; - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta; - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf ; D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive; Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017; Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf ; D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive; D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni; Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	Relazione di autovalutazione; Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013; Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL; D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni; Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini; Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_2022.pdf ; http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_2022.pdf ; http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_2022.pdf ;	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori –

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ ; https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	<p>che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf ; http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ ; https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione; - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851), - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797), - D. lgs. 15/04/2005, n. 76, - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi, - Decreto ministeriale 12/10/2015; Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE], - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità					orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf ; Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione; D.Lgs. 63/2017; piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere; Linee guida nazionali Educare al rispetto; L. 107/2015, art. 1, c. 16; L. 448/1998; D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive; D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni; Decreto interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato; Accordo Stato – Regioni 24/09/2015 su istruzione e formazione professionale	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it , per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;		formazione.pdf; Legge n. 92/2012; decreto legislativo n. 13/2013; Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018; Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021; Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf ; Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione); Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016; Legge 13 luglio 2015, n.	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						107 e relativi decreti legislativi attuativi	come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf ; DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015; Legge 92/12; legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf ; Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf ; Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l’INAPP	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all’estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell’apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l’inclusione sociale e la	FSE+	ESO4.8. Incentivare l’inclusione attiva,	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l’inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf ; art. 4, comma 14 del D.L.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
riduzione della povertà		per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019; art. 6 del citato DL 4/2019	un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	Relazione di autovalutazione; D. lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11); Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021; DL 19 maggio 2020 (art. 82) Introduce il Reddito di Emergenza in seguito esteso	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (sociale nazionale, per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, per la non autosufficienza) individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei 3 maggiori fondi sociali (F. nazionale per le politiche sociali, F. povertà, F. per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						e in parte modificato da DL 104/2020, dal DL 137/2020, DL 41/2021, DL 73/2021; DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46)	annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai D.L. anticrisi è stato configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico, in ora disperse su una pluralità di misure, sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf ; Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83; strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>In favore delle persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione; Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale; Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]; Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale; Articolo 6 del D.L. 4/2019; Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predisporre, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del RdC</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. 833/1978 D. lgs. 512/1992 D. lgs. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18 dicembre 2019 recante il “Patto per la Salute” Piano nazionale della Prevenzione 2020-2025 Piano regionale della Prevenzione: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di autovalutazione) DGP 21.12.2021, n. 1123 DGP 04.12.2018, n. 1281	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il piano provinciale è stato approvato con modifiche con DGP 21.12.2021, n. 1123. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		persone con disabilità		e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Sezioni: “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria”; “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”; “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli”	<p>delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>É operativo l’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l’assistenza sanitaria di base, le cure	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/medi a/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Sezioni: “Gli strumenti ed i principali	L’Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l’emergenza epidemiologica da COVID-

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				domiciliari e i servizi sul territorio.		elementi della programmazione e pianificazione sanitaria”; “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”; “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli”	<p>19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ufficio Fondo Sociale Europeo	Claudia Weiler	Direttrice d'ufficio	claudia.weiler@provincia.bz.it
Autorità di audit	Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari	Alice Lanziner	Direttrice d'ufficio	alice.lanziner@provincia.bz.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE	Ispettore generale capo pro tempore		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il coinvolgimento del partenariato risulta un elemento essenziale per l'implementazione della Programmazione FSE+ 2021-2027, in continuità con l'approccio adottato nel ciclo 2014-2020 e in linea con le previsioni del Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, approvato con il Reg. delegato (UE) n. 240/2014.

L'AdG, pertanto, intende promuovere una partecipazione significativa del partenariato durante l'intero periodo di Programmazione, coinvolgendo concretamente e attivamente le parti interessate nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma FSE+ 2021-2027, nel rispetto dei principi di rappresentatività, trasparenza e partecipazione.

Inoltre, l'AdG intende prevedere l'assegnazione di un'adeguata quantità di risorse volte allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, in linea con le disposizioni di cui all'art. 9(2) del Reg. (UE) 2021/1057. Con riferimento alla quantificazione delle risorse dedicate a tale finalità, si rimanda a quanto previsto per i singoli obiettivi specifici selezionati in merito alla ripartizione indicativa delle risorse del programma per tipologia di intervento.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di preparazione del Programma

Il coinvolgimento dei principali portatori di interesse a livello territoriale è stato garantito fin dalle prime fasi di definizione del Programma, con l'obiettivo di identificare i fabbisogni e le esigenze reali del territorio e di tradurle in una strategia ed in azioni direttamente rispondenti alle necessità emerse.

A partire dal 2019 la Provincia autonoma di Bolzano ha infatti intrapreso un percorso per l'elaborazione di una strategia integrata tra la nuova programmazione comunitaria e le politiche provinciali finanziate con risorse autonome. Con il supporto dell'università di Innsbruck è stata quindi condotta un'analisi preliminare del contesto socio-economico e delle esigenze del territorio altoatesino, che ha portato alla stesura della «Strategia di sviluppo regionale 2021 – 2027 - Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei», nell'ambito della quale sono stati individuati i principali settori strategici su cui investire le risorse della programmazione. Tale strategia è stata condivisa con il partenariato, sottoposta a consultazione pubblica e successivamente approvata con D.G.P. n. 441 del 23/06/2020.

Il percorso è proseguito tramite interlocuzioni dirette con i Dipartimenti e le Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano, nello specifico:

- Ripartizione Lavoro;
- Direzione formazione professionale italiana;
- Direzione formazione professionale tedesca;
- Ripartizione Cultura tedesca, Ufficio educazione permanente;
- Servizio coordinamento per l'integrazione;
- Ripartizione Cultura italiana, Ufficio bilinguismo e lingue straniere;
- Intendenza scolastica italiana, tedesca e ladina;
- Ripartizione Economia;
- Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei;
- Agenzia per la Famiglia;
- Consigliera di parità;
- Ripartizione Politiche sociali;
- Ufficio di Bruxelles;
- Ripartizione Informatica;
- Ripartizione Pedagogica;

- Ufficio Servizio Giovani;
- Comunità Comprensoriali.

Si sono anche tenuti numerosi incontri e confronti con enti esponenti del tessuto socio-economico del territorio provinciale e della società civile, a titolo esemplificativo:

- Camera di commercio di Bolzano;
- Libera Università di Bolzano;
- Sindacati;
- Assoimprenditori Alto Adige – Centro di Tecnologia e Management CTM;
- Confartigianato imprese – APA;
- Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi;
- NOI Techpark;
- Netz offene Jugendarbeit;
- Ismeri Europa (valutatore esterno 14-20) e Apollis (Istituto di ricerca sociale altoatesino);
- Altri incontri svolti nell'ambito sociale (Auxilia Cons. Coop, Cooperativa Sophia, Federazione per il Sociale e la Sanità, vari servizi sociali, Cooperativa EOS, Associazione La Strada, Forum Prevenzione);
- Diverse imprese del territorio.

È stata inoltre sostenuta l'organizzazione di un apposito ciclo di incontri per promuovere il confronto partenariale, coinvolgendo gli enti socio-economici territoriali e la società civile. Ciò ha permesso di tenere conto anche delle nuove esigenze generate dall'inaspettato cambiamento del contesto provinciale legato all'emergenza sanitaria e delle nuove idee per affrontare le sfide emergenti. Di seguito il dettaglio di tali incontri.

Webinar 22.04.2020: Stato dell'arte dei documenti di programmazione europei e nazionali

Alla luce delle varie proposte di Regolamento dei Fondi strutturali 2021-2027 non ancora definitive e dei principali documenti di programmazione di riferimento, è stata presentata un'informativa agli attori economici e sociali locali sullo stato di avanzamento del negoziato con l'obiettivo di approfondire e identificare le principali implicazioni derivanti dalle novità che caratterizzeranno la nuova regolamentazione comunitaria. All'incontro hanno partecipato più di 90 partecipanti afferenti a circa 50 enti tra autorità a livello provinciale e nazionale, e, per la maggior parte, alla società civile, compresi gli enti del Terzo Settore, e ad enti di rappresentanti del tessuto economico del territorio.

Webinar 7.05.2020: Condivisione, raccolta e analisi dei contributi partenariali su ambiti di riferimento FSE+ 2021-2027

È stato organizzato un momento di confronto con il partenariato sui tre macro-ambiti tematici di riferimento del FSE+ 2021-2027, ossia: occupazione, istruzione e formazione ed inclusione sociale. All'incontro erano presenti più di 80 partecipanti da circa 40 enti esponenti dell'amministrazione provinciale, delle autorità nazionali e del partenariato economico e sociale del territorio. Durante l'incontro i principali rappresentanti del partenariato hanno espresso i propri fabbisogni, condiviso le proprie esperienze e lezioni apprese e formulato nuovi indirizzi e nuove proposte per la futura Programmazione.

Webinar 4.06.2020: Incontro conclusivo di sintesi dei risultati

A seguito degli esiti dell'analisi dei contributi dei partner pervenuti in forma scritta dopo il secondo incontro partenariale, è stata presentata un'informativa sintetica dei risultati rispetto ai fabbisogni emersi, alle proposte di azione ed agli strumenti ritenuti prioritari e di maggiore utilità da parte del partenariato, pubblicata anche sul sito della Provincia autonoma di Bolzano, nella sezione dedicata alla programmazione 2021-2027. Anche in quest'ultimo incontro è stata registrata un alto livello di partecipazione con numeriche in linea con quelle dell'evento precedente.

Anche sulla scorta degli esiti dei tavoli di confronto partenariale, sono dunque proseguite le interlocuzioni con le Ripartizioni provinciali competenti, per finalizzare la selezione degli obiettivi specifici su cui concentrare le risorse disponibili e procedere alla stesura delle azioni del Programma. Lo stato di avanzamento del percorso di programmazione è stato inoltre presentato a tutti gli stakeholder del Programma in occasione dei Comitati di Sorveglianza tenutisi in data 11 settembre 2020 e 19 maggio 2021, dando conto dell'evoluzione del contesto a livello nazionale ed europeo, di quanto emerso nel corso delle interlocuzioni con il partenariato e le Ripartizioni provinciali competenti e dei passi da intraprendere per il proseguimento dell'attività di programmazione.

Condivisione della bozza di Programma con il partenariato

All'incontro della *Rete delle persone di contatto UE* dell'8 febbraio 2022 è stata condivisa la bozza definitiva del Programma con il partenariato sia pubblico che socio-economico.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di attuazione

L'approccio impostato sulla partecipazione attiva del partenariato sarà confermato anche rispetto alla fase di attuazione del Programma, con un duplice obiettivo: da un lato, assicurare che le misure messe in atto forniscano delle risposte concrete ai fabbisogni del territorio, grazie a un continuo dialogo con le parti interessate; dall'altro lato, accrescere il senso di responsabilità degli attori locali significativi coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione.

A tal fine, l'AdG intende:

- proseguire il percorso di coprogettazione con il partenariato, eventualmente anche nell'ambito di tavoli di confronto permanenti su tematiche specifiche;
- coinvolgere le parti interessate in occasione della predisposizione di bandi e avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti in modo da garantire la rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi;
- garantire la disponibilità di informazioni utili al confronto con il partenariato attraverso l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici e iniziative di confronto.

Coinvolgimento del partenariato nella fase di sorveglianza e valutazione

Con riferimento alle attività di sorveglianza e valutazione, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza si terranno con cadenza almeno annuale, conformemente alle previsioni regolamentari, con la possibilità di attivare eventuali consultazioni scritte. Le sedute del Comitato rappresenteranno l'occasione per discutere dell'avanzamento del Programma nel suo complesso, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità. A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di comunicazione e visibilità saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE (in particolare FESR ed Interreg Italia-Austria), il Partenariato ed i canali di comunicazione istituzionali provinciali, con riferimento al Centro d'informazione Europe Direct Südtirol/Alto Adige (EDIC), interno alla Ripartizione Europa, e all'Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia. Le azioni verranno attuate in accordo con la Strategia nazionale di comunicazione unitaria e la Strategia di comunicazione 2021-2027 per i fondi SIE della Ripartizione Europa.

Per dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo dei Fondi SIE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopracitata, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità del supporto offerto sarà assicurata anche con la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità per i soggetti beneficiari.

L'AdG individuerà il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web del programma, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi

1. Informare la popolazione altoatesina su obiettivi, strategie e risultati del Programma, evidenziando il ruolo ricoperto dall'UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
2. Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del FSE+ garantendo la trasparenza, l'accessibilità e l'imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
3. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, tramite un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
4. Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione tramite la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

Destinatari

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai *target audience*, identificati fra i seguenti:

- Cittadini/cittadine della Provincia, con particolare attenzione ai giovani;
- Potenziali beneficiari, beneficiari effettivi e loro partner;
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi;
- Moltiplicatori di informazione a livello locale.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto tramite l'uso sinergico di diversi canali e strumenti, ad esempio:

- Sito web del programma, collegato al sito web a livello nazionale, e newsletter;
- Social media: Facebook, YouTube e Instagram gestiti da EDIC (prevista pubblicità a pagamento);
- Eventi pubblici informativi e seminari specifici (in presenza e online);
- Pubblicazioni (online o cartacee), produzioni audiovisive e materiale promozionale;
- Comunicati stampa (eventi, inviti, bandi).

Vi è possibilità di attivare consultazioni pubbliche per ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e

della comunità.

Budget

Il budget stimato è di circa lo 0,3% del totale del Programma FSE+.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi anche supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

Gli indicatori di realizzazione daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli indicatori di risultato valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc).

Gli indicatori di impatto misureranno l'efficacia delle azioni finanziate. Di seguito possibili esempi:

- Conoscenza della Politica europea di coesione: valore base 56% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027 +10%
- Percezione positiva dei risultati: valore base 57% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027 +5%

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Sono state identificate due OIS, data la loro natura di azioni chiave nell'impianto del PR e del loro contributo al raggiungimento dei suoi obiettivi.

La prima OIS, caratterizzata da un alto grado di innovatività e potenziale replicabilità, consiste in un progetto pilota per promuovere un nuovo modello di welfare nel settore pubblico (budget 2 M€, "Servizio di asilo/centro diurno per il personale dipendente PAB"). L'intervento, inquadrato nell'azione c.2, prevede l'attivazione sperimentale di un servizio di assistenza a bambini/e dei dipendenti della PAB, per favorire la conciliazione vita-lavoro e sviluppare un'offerta formativa innovativa come l'approccio plurilingue che possa essere ripresa in altre strutture del territorio. L'intervento sarà avviato nel corso dei primi anni della programmazione, per poterne analizzare i risultati e valutarne l'estensione ad amministrazioni sul resto del territorio.

La seconda OIS è data dall'insieme di interventi di sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica, di cui all'azione f.2 (budget circa 20 M€, "Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave"), ed in stretto raccordo con le azioni f.1 ed f.4, per promuovere la permanenza nel sistema educativo di soggetti a rischio di abbandono precoce, favorire l'ottenimento di una qualifica e incrementare l'occupabilità, attraverso la realizzazione di percorsi di rafforzamento delle competenze e servizi socio-pedagogici e di supporto psicologico, in raccordo con istituti educativi, famiglie e enti del Terzo settore. Gli interventi sono di rilevanza per il territorio alla luce degli elevati tassi di abbandono scolastico e dell'aggravarsi della situazione per effetto della pandemia, oltre che per il valore delle risorse stanziare, in continuità con il ciclo precedente. Con riferimento alla tempistica di attuazione, si prevede che tali interventi siano implementati con continuità durante tutto l'arco della programmazione.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR010 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	20-giu-2022		Ares(2022)4522090	Programme_snapshot_2021IT05SFPR010_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR010_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR010_1.1_it_en.pdf	20-giu-2022	D'Angelo, Marianna